

# Riforme in attesa: il Palazzo scommette sul flop

**Solo la manovra ha buone possibilità di passare.** Pochi politici investono su tutte le altre leggi rimaste al palo. Manca il tempo per approvarle e **non c'è una maggioranza solida sui grandi temi che dividono il Paese**

A CURA DI CARLO BERTINI E UGO MAGRI

La legislatura è agli sgoccioli. Nelle alte sfere della Repubblica si sta ragionando se calare il sipario il più presto possibile, subito dopo la manovra (come vorrebbe Matteo Renzi), oppure insistere fino all'ultimo giorno utile (è la preferenza del premier). Ben che vada, il Parlamento avrà una cinquantina di giorni effettivi se si considera che tornerà al lavoro il 12 settembre si

fermerà di nuovo per le elezioni siciliane. Gran parte del poco tempo residuo sarà destinato all'unico vero adempimento obbligato: il varo della manovra finanziaria. È la sola legge con percentuali di approvazione molto elevate perché se non dovesse passare sarebbero guai con l'Europa e con i mercati. Tutte le altre riforme in bilico hanno "quote" parecchio più basse. Al netto della propaganda, non c'è personalità di rango

dei partiti che neghi gli ostacoli. Pressoché insuperabili quelli sul testamento biologico, dove gli steccati culturali frenano le intese. Mentre a impedirle sul sistema elettorale sono calcoli di altra natura. Scontro assicurato sui vitalizi con scarse possibilità di successo. Qualcuna in più per il nodo intricato dello Ius soli dove nei Palazzi c'è chi ci punta. Poco, comunque, per rimpiangere questo Parlamento.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Diritti di cittadinanza

### Per salvare lo Ius soli serve il miracolo di Papa Francesco



Papa Francesco potrà fare la differenza riportando all'ovile quei centristi che recalcitrano sullo Ius soli? Se non ci riesce lui, l'unica chance di trovare al Senato i numeri sulla cittadinanza è legata alle trattative in corso tra il Pd e Ap. Per ragioni che con i diritti dei figli degli immigrati non hanno molto a che fare. Il via libera arriverebbe in cambio di una prospettiva per il partito di Angelino Alfano che lotta per non essere spazzato via alle prossime elezioni. Al momento, Ap è divisa e i senatori disposti a sostenere la riforma sanno che, votandola, si taglierebbero i ponti alle spalle: un ritorno alla casa berlusconiana diventerebbe a quel punto impossibile. Per questo motivo, ai verti Dem c'è chi sta studiando un'uscita di emergenza: rinviare la discussione dello Ius soli alla vigilia dello scioglimento, e tentare di approvare la legge con i voti della sinistra. Mdp ne fa una questione dirimente pure per votare la manovra.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Sistema elettorale

### Uno studio certifica: si può andare al voto con le norme esistenti



L'ultimo tentativo sarà ai primi di settembre: partirà una consultazione tra i maggiori partiti, che però rischia di produrre un altro buco nell'acqua. Questa è la convinzione degli addetti ai lavori quando si parla di legge elettorale. In commissione al Senato c'è un disegno di legge a firma Andrea Marcucci, fedelissimo di Renzi, che vuole riportare in vita il Mattarellum. Ma sembra soprattutto una pistola messa lì per spaventare chi, come M5S e berlusconiani, teme le sfide all'ultimo sangue nei collegi. Difficile che la Lega convinca il Cav a percorrere quella strada. Altrettanto improbabile che si riparta dal sistema tedesco: un eventuale accordo tra Pd e Alfano in Sicilia comporterebbe l'addio definitivo allo sbarramento del 5 per cento. Circola in alto loco la voce di uno studio del Viminale, dove si certifica che niente impedisce di votare con la normativa attuale: per cui alla fine non servirà nemmeno un decreto.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## Vitalizi

### Se cambia una virgola tutti gli ex onorevoli conservano i privilegi



È la grana più spinosa per il Pd: sui vitalizi dovrà superare le fortissime critiche dei propri senatori al testo che applica il metodo contributivo a tutte le pensioni passate, presenti e future. Ma nello stesso tempo non potrà permettersi di dare spazio ai Cinquestelle, che sugli introiti della Casta faranno fuoco e fiamme. Già pre-gusta la campagna elettorale il grillino Danilo Toninelli: «Se non passa la legge, passerà il cadavere del Pd». Nel cui pancione non ci sono solo le riserve sui rischi di incostituzionalità legati al taglio degli assegni in essere. Esistono anche obiezioni molto radicali espresse dal vecchio tesoriere Ds, Ugo Sposetti, il quale guida una fronda interna della minoranza orlandiana. Per non dire dell'ostilità strisciante dei tanti senatori di lungo corso che già si sentono ex. Basta una sola modifica al testo per rispedire tutto alla Camera. Certificando di fatto il "game over".

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

## Accanimento terapeutico

### Le crisi di coscienza frenano il passo avanti sul biotestamento



Lasciare a metà la riforma vorrebbe dire che in Italia resterebbe vietato rifiutare le terapie mediche, e che l'accanimento terapeutico verrebbe praticato pure in futuro, né ci sarebbe una regola per i Dat (disposizioni anticipate di trattamento): tutte questioni di alto spessore civile ma con un grave difetto politico, quello di dividere le coscienze. Rendendo così complicato l'ultimo passaggio a Palazzo Madama della legge sul testamento biologico. Il testo era stato approvato a Montecitorio in aprile, con il voto dell'intera sinistra e dei Cinquestelle, ma poi nell'altro ramo del Parlamento si è arenato dinanzi all'ostilità manifestata dai centristi. Il testo sarebbe dovuto andare in aula prima delle ferie, ma davanti ai 3mila emendamenti da discutere la maggioranza ha preferito non correre rischi, rinviando all'autunno. Col risultato che le percentuali di successo sono scarse.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

## Manovra economica

### Il governo si prepara a corteggiare Mdp Il Pd vuole tagli al fisco



Il primo scoglio da superare sarà il voto a settembre sulla nota di variazione del Def (il documento del governo su cui si basa la manovra economica). È il più insidioso giro di boa, l'unico in cui serve la maggioranza assoluta, 161 voti secchi: in Senato non si supera quell'asticella da quando Renzi si dimise dopo il

referendum e si votò la manovra 2016. Ma sul Def la maggioranza ci sarà, prevedono i renziani, lo spauracchio di una crisi di governo in vista del traguardo frenerà gli ardori. Stesso discorso per la manovra che poi dovrà superare le forche caudine: la sua impostazione, anticipata dai ministri Padoa-Schioppa e Martina, è di destinare le poche risorse a lavoro, giovani e povertà. Svela la voglia del governo di smussare i rapporti con Mdp per blindare la maggioranza. Ma non saranno rose e fiori: dall'altra parte c'è Renzi che, non potendo agire sull'Irpef, vorrà portare a casa altri tagli fiscali.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

## Ius Soli

Politici e partiti sono molto scettici sul fatto che le norme sulla cittadinanza possano essere approvate dal Parlamento